

Mobilizzazione nelle campagne in difesa delle conquiste e per le riforme in agricoltura

Gli obiettivi qualificanti della battaglia sindacale

# Contadini preparano la grande settimana di lotta per l'affitto

# Edili: l'azione investe ottimismo e subappalto

Dal 20 al 26 novembre l'azione promossa dalla Federazione CGIL-CISL-UIL - Intervista con Afro Rossi, segretario generale della Federmezzadri - Un momento di collegamento con le altre categorie dell'industria - Manifestazioni in tutto il paese

Un contratto per non morire nel cantiere - Prevenire gli infortuni significa imporre precisi vincoli al padronato - Una vasta platea di piccole imprese subordinate al capitale redditiero - Oggi manifestazione a Roma, giovedì sciopero nazionale

Il governo continua a negare la proroga della legge sui fitti agrari, nel tentativo di costringere il Parlamento ad approvare il suo progetto gravemente peggiorativo a tamburo battente. L'aumento dei canoni si vuole scaricare sui coltivatori fittavoli nel momento stesso in cui questi non riescono a pagare il lavoro prestato nelle aziende per conto dei più elementari esigenze di giustizia. Ma mette in discussione, allo stesso tempo, la possibilità di trasformare anche i contratti agrari (mezzadria, colonia) a favore dei coltivatori in modo da aprire le porte a un diverso sviluppo dell'agricoltura. Per questo la Federazione CGIL, CISL, UIL, oltre a chiedere la proroga dell'attuale legge sui fitti, ha indetto una «settimana di lotta» e manifestazioni dal 20 al 26 novembre sull'esigenza di riforma dell'agricoltura italiana, punto di partenza di una riduzione o cancellazione dei prezzi dei prodotti alimentari.

## Un morto e un ferito sul lavoro a Monza

MILANO, 13. Impressionante infortunio mortale sul lavoro questa mattina poco prima delle 10 nello stabilimento dell'Officina meccanica di San Rocco a Monza, dove lavorano circa 150 tra operai e impiegati. Mentre due operai, Antonio Andreotti di 35 anni, abitante a Monza in via Frati 18, sposato padre di due bimbi, il maggiore dei quali ha 7 anni, e Ernesto Limonta di 49 anni, pure sposato e padre di due bimbi, il maggiore dei quali ha 7 anni, si spingevano un carrello sul quale si trovava un grosso basamento circolare in ghisa, del peso di 7 quintali, il basamento stesso cadeva dal carrello investendo i due operai. Antonio Andreotti, travolto in pieno, veniva schiacciato, dato lo spazio ristrettissimo del corridoio del reparto, fra il pesantissimo basamento e un tavolo da lavoro sul quale era applicata una grossa morsa. Il Limonta risultava in buona parte a evitare l'urto mortale. Accorsi altri operai i due venivano soccorsi; per l'Andreotti, purtroppo, e un ferito sul lavoro con colpe torace sfondato e l'Emilia moriva. Il Limonta guarirà in quindici giorni. Subito dopo i lavoratori hanno abbandonato il lavoro per protestare la giornata in segno di protesta.

## Napoli: operai in corteo contro la repressione



NAPOLI, 13. Tutte le fabbriche della zona (Flegrea, da Bagnoli a Pozzuoli), hanno scioperato oggi per 4 ore, dando vita ad una vibrata manifestazione di protesta contro il pesante intervento della polizia che nella notte tra venerdì e sabato è penetrata, in assetto di guerra, nello stabilimento della «Sunbeam» cacciandone i lavoratori da mesi in lotta per difendere il posto di lavoro. Gli operai della «Italsider», della «Olivetti», della «Sofer», della «Icom», ai quali si sono uniti quelli delle fabbriche occupate in altre zone di Napoli, e numerose delegazioni, hanno attraversato le vie del centro di Napoli fino al palazzo della Regione. Qui, nella stessa mattinata, la sezione provinciale della Federazione metalmeccanica si è incontrata col presidente della Giunta ribadendo, come già aveva fatto in un documento reso pubblico sabato, la condanna per l'operato della polizia e prospettando le indicazioni per il superamento della grave situazione, già avanzate nelle settimane precedenti e sistematicamente ignorate dall'Ufficio del lavoro, dalla prefettura e dalla stessa Regione. La manifestazione delle migliaia di lavoratori, i cartelli che denunciavano la simboleggiatura della «Sunbeam» e il licenziamento del 125 operai, in una città come Pozzuoli già duramente colpita dall'attacco petrolifero; le parole d'ordine per l'occupazione, lo sviluppo economico, il ribasso dei prezzi, hanno fortemente impressionato la popolazione che affollava le vie di Napoli (a Pozzuoli, dove lo sciopero proclamato dai sindacati, era aperto alla partecipazione dei lavoratori di altri settori, della città e della provincia, la manifestazione è rimasta pressoché paralizzata. La partecipazione massiccia alla protesta ha dato la misura dello sdegno popolare per la provocatoria operazione poliziesca. Uno sdegno che si era già manifestato nella giornata di sabato con assemblee e riunioni. Già appena poche ore dopo l'aggressione dei poliziotti, gli operai hanno tenuto un'assemblea davanti alla fabbrica, alla quale hanno preso parte i lavoratori di altre fabbriche in lotta contro simboleggiature e licenziamenti, ed i compagni delle sezioni comuniste di Pozzuoli. Dopo l'assemblea un corteo si era recato al Comune, ottenendo la solidarietà della Giunta. L'ora notturna scelta per cacciare i lavoratori dalla fabbrica, il numero sproporzionato di agenti, le intimidazioni nei confronti degli operai, solo sei, che in quel momento presidiavano la fabbrica, sono tutti elementi che danno una chiara coloritura del tipo di azione repressiva e provocatoria ordinata alla vigilia della grande manifestazione indetta dai sindacati ad Avellino, per l'occupazione e lo sviluppo economico della Campania.

L'edilizia ha il primato degli infortuni sul lavoro, il primato dei morti. E quando si tratta di deplorare questo primato, di spargere qualche lacrima gratuita, tutti sembrano d'accordo. Alle trattative sul contratto degli edili quando investono si è accennato all'eliminazione di appalti e cottimismo, i dirigenti dell'ANCE e dell'Intersind si sono però quasi sdegnati: non vogliono parlare di occupazione, la prevenzione si fa eliminando cottimismo e appalti in quei lavori fondamentali di cantiere che richiedono, anziché piccoli mezzi e improvvisazione, la responsabilità diretta, i mezzi e l'organizzazione continuativa dell'impresa promotrice. Fino a che non si colmino e aumentino i feriti e morti saranno all'ordine del giorno.

Grande mobilitazione dei lavoratori edili, in preparazione dello sciopero nazionale che giovedì bloccherà per 24 ore il lavoro in tutti i cantieri e le imprese. In decine e decine di assemblee nei luoghi di lavoro gli edili discutono i motivi della lotta e i termini della risposta da dare al padronato che ha provocato, con le sue pretese antisicopere, la rottura delle trattative per il contratto. Ieri si è iniziata intanto una settimana di lotta articolata dei lavoratori edili e del settore delle costruzioni di Roma e provincia per il rinnovo del contratto di lavoro. Tutti i cantieri verranno investiti da una serie di scioperi a singhiozzo: oggi poi dalle 10 a mezzogiorno si svolgeranno due scioperi di zona con altrettante manifestazioni. Giovedì gli edili romani parteciperanno all'assemblea a livello nazionale, mentre martedì 21 si fermeranno i lavoratori delle costruzioni in tutto il Lazio. Per quanto riguarda gli altri settori si fermeranno 24 ore gli operai del calcestruzzo mentre per l'intera settimana le aziende del legno saranno investite da scioperi articolati.

Concluso il convegno a Matera

## Pirelli rispetti gli impegni assunti per l'occupazione

Nel documento finale deciso lo sviluppo della lotta contro gli indirizzi del governo e dei grandi gruppi chimici privati e pubblici - Il 17 sciopero

Dal nostro inviato

MATERA, 13. Con una manifestazione pubblica in un teatro cittadino, si è conclusa la settimana di lotta al convegno, promosso dalla federazione unitaria dei sindacati chimici, per rivendicare dalla Pirelli la realizzazione degli investimenti, più volte annunciati, per nuovi insediamenti industriali nel Sud. La politica della Pirelli (di questo in sintesi si è discusso a Matera), come del resto quella dei grandi gruppi industriali, tende a realizzare una notevole riduzione della manodopera occupata nel Nord insieme allo sfentato avvio di nuovi stabilimenti al Sud, con il risultato di derubare il pubblico (cassa integrazione, finanziamenti privilegiati, ecc.). «Questo piano — dice il documento approvato al termine del convegno — che comporterebbe l'aggravamento della crisi dell'intera economia italiana — che per il momento è in fase di caduta a livelli di disgregazione, non può sopportarli e perciò forieri di nuovi drammi umani e sociali, deve essere respinto. La lotta unitaria dei lavoratori del Nord e del Sud, degli occupati e dei disoccupati, degli operai e degli studenti, dei contadini, del mezzogiorno e di tutti quanti hanno a cuore gli interessi del paese, e che vogliono garantire lo sviluppo della nostra società, nella democrazia, sconfiggono definitivamente ogni tentativo di eversione fascista». Il convegno ha poi fissato le linee di intervento dell'azione sindacale a scadenza immediata: 1) acquisizione nella piattaforma rivendicativa dei lavoratori delle aziende Pirelli.

Il degli obiettivi di investimenti per la costruzione dello stabilimento di pneumatici nella Valle del Basento e nei cavi a Battipaglia, per lo sviluppo produttivo dello SMAE, sempre a Battipaglia e per lo ampliamento dello stabilimento di Villafraia, Tirreno, a Matera, con il raggiungimento di 700 posti di lavoro previsti di fronte agli attuali 1250, che deve avvenire nella garanzia di una organizzazione del lavoro non decisa unilateralmente dal padrone, ma quale risultato della contrattazione di tutti gli aspetti del rapporto di lavoro.

2) Decisione di sviluppare ancora più a fondo, particolarmente nel Mezzogiorno, la lotta contro gli indirizzi del governo e dei grandi gruppi chimici privati e pubblici, contenuti nel piano governativo della chimica per ottenere il reale programma di sviluppo della chimica (concimi, plastica per l'edilizia, farmaceutica, ecc.) quale condizione indispensabile per una solida economia nazionale.

3) Invito alla federazione unitaria CGIL, CISL e UIL, alla federazione dei lavoratori metalmeccanici, alla federazione dei lavoratori della alimentazione, e alla federazione dei lavoratori chimici, di promuovere subito, per coordinare nel seguito, l'azione dei lavoratori di tutti i gruppi aziendali colpiti da programmi di ristrutturazione.

— I partecipanti al convegno — conclude il documento — hanno avuto modo di apprendere dal dibattito quali sono i profondi legami che intercorrono tra l'azione dei lavoratori dell'industria e dell'agricoltura nelle zone del Mezzogiorno ai fini dell'occupazione e per lo sviluppo economico dei territori. In questo quadro esprimono la loro piena adesione allo sciopero generale provinciale indetto a Matera da CGIL, CISL e UIL per il 17 prossimo per sostenere una piattaforma rivendicativa nella quale i problemi dello sviluppo industriale ed agricolo si intrecciano con la rivendicazione della realizzazione di importanti opere pubbliche per le quali esistono già i finanziamenti e che darebbero lavoro a migliaia di lavoratori edili».

Ino Iselli

## Il programma di lotta di un milione e mezzo di lavoratori

# Contratto e investimenti nel Mezzogiorno centro dell'iniziativa dei metalmeccanici

Oggi nuovo incontro con l'Intersind che si è allineata sulle posizioni del padronato privato Gli scioperi nelle aziende Iri e Eni — La posizione assunta nei confronti della Confapi

## Interrogazione del PCI sul rifiuto di Iri e Eni

I parlamentari comunisti D'Alena, Peggio, Bernini, Gambolito, Bartolini hanno rivolto una interrogazione, chiedendo risposta orale, al presidente del Consiglio e al ministro per le Partecipazioni Statali per conoscere quali siano i programmi del governo sull'atteggiamento assunto dall'Iri e anche dall'ENI in ordine alla richiesta delle Federazioni dei metalmeccanici di un confronto sui programmi di investimento delle Partecipazioni Statali. I parlamentari comunisti chiedono di sapere se a giudizio del governo possa ritenersi scorretto e pretestuoso da parte di enti sottoposti alla direzione e al controllo dello Stato addurre come alibi per rifiutare il confronto il quadro istituzionale. I parlamentari comunisti affermano che ciò «non vieta ma al contrario giustifica politicamente e socialmente ogni iniziativa rivolta a favorire il concorso di tutti i soggetti qualificati a definire il ruolo e la dimensione degli investimenti pubblici e privati nel Mezzogiorno». I parlamentari comunisti chiedono inoltre se il governo non ritenga che le motivazioni addotte dall'Iri e dall'ENI non siano ancora una volta e sempre il problema di una globale riconsiderazione dell'assetto istituzionale della programmazione e delle partecipazioni statali. Ormai è indispensabile e urgente — affermano i parlamentari comunisti — uscire dall'ipotesi politica giuridica di una situazione nella quale i dirigenti dell'impresa pubblica di volta in volta si sottraggono a precisi impegni verso il governo, verso il Parlamento, rifiutando ogni confronto con Regioni e sindacati, comportandosi in modo arbitrario e alla stessa stregua dei dirigenti di imprese private e della Confindustria. Nell'interrogazione si chiede infine se il «governo ha intenzione di farsi promotore del confronto richiesto tra sindacati metalmeccanici ed enti di gestione a partecipazione statale sui programmi di investimento di questi ultimi nel Mezzogiorno».

## Postelegrafonici Vogliono porre fine al caos nei servizi

La categoria si batte per la riforma che il governo non vuole attuare - Un gigantesco ingorgo blocca la corrispondenza a Milano - Ieri manifestazione

MILANO, 13. In questi giorni Milano rischia di essere messa in crisi dal caos in cui sono piombati gli uffici postali. Le aziende non riescono più a corrispondere «a giro di posta», poiché le loro lettere rimangono impigliate nel più gigantesco ingorgo postale che si ricordi da qualche anno a questa parte, le banche hanno migliaia e migliaia di effetti bloccati nei sacchi postali che si vanno accumulando negli scantinati della sede centrale; la stessa corrispondenza privata arriva con il contagocce. A leggere solo i cosiddetti «giornali d'informazione» («Corriere della Sera» e «La Notte» in testa) si potrebbe trarre la convinzione che questa caotica situazione è solo da addebitare ai lavoratori delle Poste, i quali, con le loro agitazioni, avrebbero provocato l'accumulo di enormi giacenze. In effetti le Poste a Milano soffrono di un male molto semplice: la mancata programmazione dei bisogni che ha provocato un incredibile congestione negli uffici esistenti, lasciando intere zone della città prive di servizi funzionali. Ed è per risolvere questa situazione che i postelegrafonici sono oggi in lotta. Sono ragioni estremamente serie, che a livello nazionale sono massimamente nelle richieste, già avanzate dai tre sindacati governativi, per la riforma del servizio e un nuovo ordinamento del personale. Questa mattina, nel grande cortile interno del palazzo delle Poste di via Ferrante Aporti, dove sono stipati, in condizioni inverosimili, decine e decine di uffici, (con i rispettivi agenti postali), migliaia di lavoratori postelegrafonici hanno voluto confermare, con una grande manifestazione, la loro volontà di portare avanti, di pari passo, sia le richieste che vanno in direzione di una riforma del servizio e un nuovo ordinamento del personale. Sono ragioni estremamente serie, che a livello nazionale sono massimamente nelle richieste, già avanzate dai tre sindacati governativi, per la riforma del servizio e un nuovo ordinamento del personale. Questa mattina, nel grande cortile interno del palazzo delle Poste di via Ferrante Aporti, dove sono stipati, in condizioni inverosimili, decine e decine di uffici, (con i rispettivi agenti postali), migliaia di lavoratori postelegrafonici hanno voluto confermare, con una grande manifestazione, la loro volontà di portare avanti, di pari passo, sia le richieste che vanno in direzione di una riforma del servizio e un nuovo ordinamento del personale.

## Migliaia di lavoratori in corteo

Caserta: sciopero alla SIT-Siemens

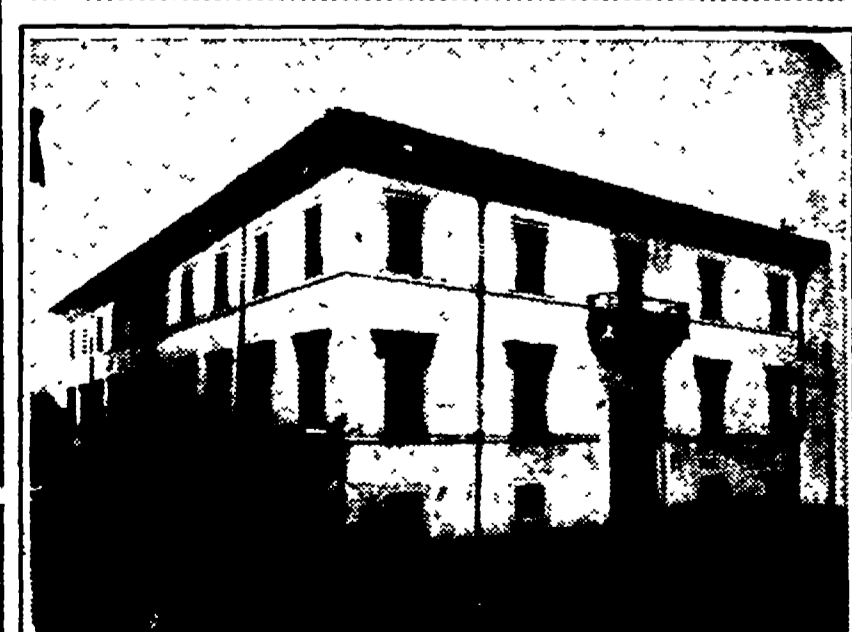
CASERTA, 13. Stamane i lavoratori della SIT-Siemens di Santa Maria Capua Vetere hanno dato alla direzione dell'azienda una vigorosa prova di forza. I dimostranti hanno sfilato in corteo con una bandiera rossa e un cartello con la scritta «SIT-Siemens» e «Lavoratori e contadini contro la politica degli agrari e della Confida e contro la linea del governo. L'opio schiavista sociale che vedrà uniti operai e contadini esprime la consapevolezza della interconnessione dei diversi obiettivi di riforma del movimento operaio e della centralità che assumono sempre più quelli inerenti il Mezzogiorno e l'agricoltura. Dalla settimana partirà anche un duplice impegno: le piattaforme e gli obiettivi di riforma rappresenteranno la base di precise vertenze a livello zonale, settoriale e regionale che diano continuità al movimento; allargare e rendere permanente la mobilitazione unitaria di tutte le forze sociali interessate: operai, contadini, popolazioni, giovani e donne — ad una politica riformatrice.

## Edilizia sociale

Ma non è necessario, questo, anche per ridurre i costi delle abitazioni e sviluppare l'edilizia sociale? Da tempo ormai il sindacato e protagonista della lotta per l'edilizia sociale, sia istituzionalmente (ha una rappresentanza, sia pure non ancora funzionante, negli Istituti case popolari, in base all'articolo 56 della legge per la casa; è interlocutore delle Regioni nella programmazione dell'edilizia) sia per la lotta che conduce contro l'aumento dei prezzi e per il miglioramento dell'investimento pubblico. Se nel contratto non si può risolvere tutto, è vero che vi sono aspetti che si possono affrontare soltanto in sede contrattuale e che dalle conquiste contrattuali dipende, in misura notevole, anche un mutamento qualitativo dell'intervento pubblico nell'edilizia, oggi subordinato alle esigenze del padronato. E per questo che i lavoratori si preparano, durante l'azione contrattuale, l'iniziativa per ottenere l'apporto di tutte le forze interessate ad una nuova politica della casa alla lotta per il successo delle rivendicazioni contrattuali, punto di passaggio essenziale di un mutamento di politica settoriale.

## Dal 5 dicembre la Conferenza per il Mezzogiorno

La Conferenza nazionale per il mezzogiorno è stata programmata per iniziare nella Federazione CGIL-CISL-UIL per i giorni 5, 6 e 7 dicembre a Napoli. Ai lavori parteciperanno tutte le strutture categoriali e settoriali delle tre organizzazioni.



**asta pubblica**  
arredi ed oggetti d'arte di palazzo margnoli  
importante affidamento proveniente da antica villa patrizia toscana  
oltre preziose raccolte  
esposizione:  
dal 16 al 23 novembre ore 10.15 a 16.20  
asta:  
venerdì 24 ore 15.30  
sabato 25 ore 10.30 e 15.30  
PALAZZO MARGNOLI  
SPAZIO ELLI CAROLI  
PLEA

## Cosa scaturirà dalla vostra iniziativa?

La settimana di lotta e le numerose manifestazioni provinciali e regionali che la caratterizzeranno saranno una ferma risposta unitaria dei lavoratori e dei contadini contro la politica degli agrari e della Confida e contro la linea del governo. L'opio schiavista sociale che vedrà uniti operai e contadini esprime la consapevolezza della interconnessione dei diversi obiettivi di riforma del movimento operaio e della centralità che assumono sempre più quelli inerenti il Mezzogiorno e l'agricoltura. Dalla settimana partirà anche un duplice impegno: le piattaforme e gli obiettivi di riforma rappresenteranno la base di precise vertenze a livello zonale, settoriale e regionale che diano continuità al movimento; allargare e rendere permanente la mobilitazione unitaria di tutte le forze sociali interessate: operai, contadini, popolazioni, giovani e donne — ad una politica riformatrice.

## Caserta: sciopero alla SIT-Siemens

CASERTA, 13. Stamane i lavoratori della SIT-Siemens di Santa Maria Capua Vetere hanno dato alla direzione dell'azienda una vigorosa prova di forza. I dimostranti hanno sfilato in corteo con una bandiera rossa e un cartello con la scritta «SIT-Siemens» e «Lavoratori e contadini contro la politica degli agrari e della Confida e contro la linea del governo. L'opio schiavista sociale che vedrà uniti operai e contadini esprime la consapevolezza della interconnessione dei diversi obiettivi di riforma del movimento operaio e della centralità che assumono sempre più quelli inerenti il Mezzogiorno e l'agricoltura. Dalla settimana partirà anche un duplice impegno: le piattaforme e gli obiettivi di riforma rappresenteranno la base di precise vertenze a livello zonale, settoriale e regionale che diano continuità al movimento; allargare e rendere permanente la mobilitazione unitaria di tutte le forze sociali interessate: operai, contadini, popolazioni, giovani e donne — ad una politica riformatrice.

## Postelegrafonici: sciopero sospeso

I sindacati postelegrafonici CGIL, CISL e UIL hanno avuto ieri un incontro con il ministro delle Partecipazioni Statali. L'incontro era riferito decisivo in relazione al proclamato sciopero della categoria per domani. Al centro della discussione c'è la richiesta di un comunicato nel quale si definisce e globalmente positivo l'incontro con il ministro e si rilancia la proclamazione dello sciopero di domani. Dal canto loro le segreterie di categoria della CGIL e UIL, hanno invece dichiarato di giudicare «negativo» l'incontro con il ministro. Comunque, e per non provocare ulteriori divisioni fra i lavoratori, anche CGIL e UIL ritirano lo sciopero di domani dando contemporaneamente la via a una consultazione di base per studiare nuove forme di lotta immediata e a scadenza. Il 16 prossimo si riuniranno gli organi direttivi del sindacato.

## Postelegrafonici: sciopero sospeso

I sindacati postelegrafonici CGIL, CISL e UIL hanno avuto ieri un incontro con il ministro delle Partecipazioni Statali. L'incontro era riferito decisivo in relazione al proclamato sciopero della categoria per domani. Al centro della discussione c'è la richiesta di un comunicato nel quale si definisce e globalmente positivo l'incontro con il ministro e si rilancia la proclamazione dello sciopero di domani. Dal canto loro le segreterie di categoria della CGIL e UIL, hanno invece dichiarato di giudicare «negativo» l'incontro con il ministro. Comunque, e per non provocare ulteriori divisioni fra i lavoratori, anche CGIL e UIL ritirano lo sciopero di domani dando contemporaneamente la via a una consultazione di base per studiare nuove forme di lotta immediata e a scadenza. Il 16 prossimo si riuniranno gli organi direttivi del sindacato.

## Edilizia sociale

Ma non è necessario, questo, anche per ridurre i costi delle abitazioni e sviluppare l'edilizia sociale? Da tempo ormai il sindacato e protagonista della lotta per l'edilizia sociale, sia istituzionalmente (ha una rappresentanza, sia pure non ancora funzionante, negli Istituti case popolari, in base all'articolo 56 della legge per la casa; è interlocutore delle Regioni nella programmazione dell'edilizia) sia per la lotta che conduce contro l'aumento dei prezzi e per il miglioramento dell'investimento pubblico. Se nel contratto non si può risolvere tutto, è vero che vi sono aspetti che si possono affrontare soltanto in sede contrattuale e che dalle conquiste contrattuali dipende, in misura notevole, anche un mutamento qualitativo dell'intervento pubblico nell'edilizia, oggi subordinato alle esigenze del padronato. E per questo che i lavoratori si preparano, durante l'azione contrattuale, l'iniziativa per ottenere l'apporto di tutte le forze interessate ad una nuova politica della casa alla lotta per il successo delle rivendicazioni contrattuali, punto di passaggio essenziale di un mutamento di politica settoriale.